

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 71 DEL 27/12/20109: "ORDINE DEL GIORNO PER L'ADESIONE ALLA "RETE DEI COMUNI PER LA MEMORIA, CONTRO L'ODIO E IL RAZZISMO".

SINDACO (ROMOLI MAURO):

Funziona, funziona quindi la registrazione, non serve più che la segretaria verbalizzi a mano. L'ordine del giorno l'ho proposto io a seguito del quale ovviamente noi siamo un paese con un consiglio comunale che si raduna, non come nelle grandi città una volta ogni 10/15 giorni, ma ci raduniamo come vedete più o meno ogni mese o mese e mezzo. A seguito dei fatti avvenuti con le cronache anche nazionali, con la scorta alla senatrice a vita Liliana Segre, alla manifestazione di Milano da parte di tutti i sindaci, di tutti, di moltissimi sindaci d'Italia, di tutti i colori politici e ci tengo a sottolinearlo, perché poi l'ordine del giorno che ho presentato, penso, come dire, che quello approvato in centinaia di consigli comunali in Italia è un ordine del giorno che penso sia, debba essere condiviso e sia digeribilissimo per tutte le sensibilità politiche, proprio perché poi enuncia i principi che sono nella nostra costituzione, io credo che se siamo seduti qui tutti quanti al netto delle differenze però, dentro il perimetro costituzionale comunque ci troviamo e condividiamo quei valori. Non do lettura di tutto l'ordine del giorno, perché spero e credo che l'abbiate letto, quindi non porto via tempo, dico solo la parte finale dispositiva, il consiglio comunale impegna il sindaco e la giunta a sostenere il percorso della commissione istituita dal Senato della Repubblica, con adeguate iniziative ed informazione sui risultati del suo lavoro, e fornendo quando necessario, sulla base dei riscontri rilevati in ambito locale elementi utili al lavoro della stessa commissione. La commissione, è la mono, è la commissione monocamerale insediatasi al senato in tema di "Hate speech", a coltivare la memoria dell'antifascismo e della lotta contro tutti i totalitarismi, dei crimini compiuti nelle guerre coloniali, delle leggi razziali, della persecuzione degli ebrei e della shoah, collaborando con le associazioni per la tutela e la valorizzazione della memoria della resistenza aiutando la ricerca storica, lo studio della storia contemporanea e l'educazione alla cittadinanza nelle scuole, a creare nuove azioni di sensibilizzazione culturale e civica contro il razzismo e la xenofobia e contro le discriminazioni di religione, in collaborazione con le diverse comunità di fede ed etniche, anche con lo scopo di promuovere e condividere le regole di cittadinanza, a sollecitare il Parlamento perché si completi la legislazione in contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza e le istituzioni preposte all'impegno e alla vigilanza preventiva e all'applicazione più rigorosa delle misure previste dalla legislazione vigente. Ad aderire alla rete dei comuni per la memoria contro l'odio e il razzismo. Tutto qua, ripeto, mi piaceva che anche l'idea che anche il nostro consiglio comunale, per quanto piccolo, approvasse questo atto come hanno fatto in tante, centinaia di comuni in Italia, condividesse appunto questa battaglia che credo, forse può anche trattarsi di combattere contro i mulini a vento perché in questo momento il vento dell'odio, del, no, soprattutto i social network in questo ci mettono parecchio del suo, aiutano, però penso che sia una cosa molto attuale che ogni tanto, al di là delle varianti, delle variazioni al bilancio o che, anche questi atti dal sapore lievemente politico sia importante portarci in questo consiglio. La discussione è aperta, prego.

CONSIGLIERE (ROMAGNOLI ANTONELLO):

Voglio far soltanto, non so se è fuori luogo il commento che faccio ma ovviamente non credo che qualcuno di noi abbia problemi a accogliere quanto detto dal sindaco, però vi faccio una domanda, quando vedo che prefetture, questure, autorizzano manifestazioni fatte da gruppi extraparlamentari, chiamiamoli così, o comunque consentono che questi possano in qualche modo presentarsi anche a consultazioni elettorali, non è quasi un contro senso? Cioè, io c'è qualcosa un po' di strano, vedo, chiaramente parliamo di neofascisti insomma, adesso voglio dire, non so se si può dire questa parola, però gruppi di questo genere

che tranquillamente sarebbero extraparlamentari, perché la nostra legislazione non credo che accolga una cosa di questo genere, noi facciamo benissimo a votare, no, mozioni, idee di questo genere, approviamo sicuramente, poi alla fine ci troviamo di fronte che nella consultazione elettorale c'è un gruppo parlamentare che, e neanche tra l'altro in maniera velata, è proprio dichiaratamente di quel genere, allora, dov'è l'arcano? Dov'è il mistero? Così, è giusto per dire, però.

SINDACO (ROMOLI MAURO):

Qualcun altro che vuole intervenire? La, sì sì io la condivido, la condivido come osservazione, guardi, piuttosto io non mi posso sostituire al prefetto ma io di sicuro che dico questo, che semmai capiterà una discussione col nostro prefetto in merito a questo io non avrò nessuna difficoltà a dire al prefetto, non la mia a questo punto, ma la nostra, la nostra presa di posizione e la nostra veduta. Secondo me questi movimenti non si sarebbero mai dovuti presentare alle elezioni, proprio perché c'è una legge che parla chiaro in Italia, poi probabilmente, non so, questo anche un po' tentativo di pacificare tutto, che poi come dire, secondo me pacificare gli animi è sempre una cosa buona, un tentativo da fare, però attenzione a quando poi si vuole riscrivere la storia affianco questo, perché poi si cade nell'ipocrisia, si cade poi, ecco, si scivola piano piano verso quei, verso i fenomeni che stanno poi succedendo sempre più spesso oggi in Italia, e poi si scivola anche ad ammettere manifestazioni, ma ripeto, la manifestazione è grave ma è ancor più grave infatti una cosa silenziosa come che ci sta il simbolo sulla scheda elettorale di alcuni movimenti, però.

CONSIGLIERE (ROMAGNOLI ANTONELLO):

Se posso, senza considerare il fatto che va bene, che alcuni personaggi dichiaratamente compromessi o che comunque hanno dato luogo a manifestazioni di un certo tipo, poi rientrano dalla porta di servizio dentro un gruppo politico qualsiasi no, però quando si sa perfettamente che tipi di personaggi sono e che percorso c'hanno, quindi secondo me sarebbe il caso perlomeno se dovesse capitare un'altra volta, come siamo molto democratici ad approvare delibere di questo genere, dovremmo essere bravi a prendere posizioni chiaramente in linea con quella che è la nostra Costituzione, perché mi sembra che questo sia. Nessun problema.

SINDACO (ROMOLI MAURO):

P.i. Favorevoli? Unanimità. Contrari? 0. Astenuti? Nessuno.